Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 11 (1938)
Heft: 4

Nachruf: Capitano Decio Bacilieri
Autor: Balestra, Demetrio

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Capitano Decio Bacilieri

Decio Bacilieri è nato a Locarno nel 1905.

Ragazzo mite, allievo delle scuole diligente, la sua piccola anima armonizzava con quella serena grande pace che il lago, il cielo, l'azzurro, la Vergine offrono agli uomini grandi e piccoli del suo Paese.

Ha studiato nella Svizzera interna e si laureò farmacista alla università di Losanna, dove ebbe pure inizio la sua pratica professionale.

Ma il lavoro minuto e circospetto del laboratorio, il modesto corrispondere con il pubblico con il consueto frasario lenitivo, pesavano sulla sua anima e ne costringevano la sua natura. Forse per questo, e ancor più per quel lievito di giovinezza che fa danzare sul filo del rischio con ebbrezza acuta, e sopratutto per il suo alto amore di Patria il farmacista Bacilieri abbandonò la sua prima attività per votarsi alla vita militare. Per dire di lui e rendergli grata testimonianza si deve parlare di questa sua vita militare.

Recluta e sott'ufficiale sanitario addetto alle truppe d'aviazione si fa trasferire in queste nella primavera del 1927. Nello stesso anno segue la scuola di aspirante ufficiale ed a fine giugno è nominato tenente. Partecipa con questo grado alla scuola di pilota ed in ottobre realizza il suo alto desiderio e consegue il brevetto di pilota militare.

La sua carriera è lineare come il suo carattere, semplice come la sua vita.

Nel 1930 è nominato I. Tenente e nel 1934 ufficiale istruttore delle truppe d'aviazione ed ha l'onore di comandare ad interim la compagnia d'aviazione 10 che è il primo nucleo di quella che sarà l'unità ticinese d'aviazione.

Con brevetto 12 giugno 1935 è promosso capitano. Egli assolve il suo compito di ufficiale istruttore con fede e distinzione. Studia i problemi della sua arma: conosce i pregi ed i mali dell'aviazione che elenca e valuta con invidiabile sicurezza. L'allievo-pilota ha in lui il maestro che lo guida con quella affettuosa ed intensa ansia che protende e spossa i nervi dell'istruttore.

Come capo di squadriglia è valente e deciso, come comandante di compagnia è capace e buono. Sapeva di questa sua qualità e sopratutto l'apprezzavano i suoi soldati che ne sentivano intero il fascino.

Le sue doti l'avevano fatto designare per un corso presso l'Accademia Aeronautica Militare Italiana. Da poche settimane era ritornato da questo corso durato dieci mesi e nel quale si era fatto onore superando brillantemente gli esami previsti.

Egli non aveva limitato il soggiorno in Italia a completare le sue conoscenze dottrinali specifiche. Il suo temperamento audace ed il suo continuo bisogno di azione aveva affinato e potenziato in un periodo di quattro mesi presso il 4° stormo caccia di stanza a Gorizia. Anche in questa mirabile squadriglia che in tutti i cieli d'Europa dà spettacolo dei suoi unici virtuosismi, in queste unità di valorosi temprati all'audacia da diverse guerre, il ticinese cap. Decio Bacilieri si è affermato.

Il Cap. Bacilieri ha preso parte a tutte le manifestazioni aviatorie nazionali degli ultimi anni e le sue acrobazie rivelavano la sua alta classe, la sua buona scuola e sopratutto la sua personalità di aviatore completo. Aveva partecipato anche a tutte le staffette della Jungfrau ed in quella della Radio rappresentava i colori ticinesi.

Nella sua mente il desiderio di sconfinati orizzonti; il suo cuore voleva continuamente ascendere verso tutto ciò che eleva lo spirito per salire più in alto, quanto l'amore, quanto la gloria che fanno divini gli uomini.

Eravamo orgogliosi di lui come soldati e come ticinesi ed il nostro Circolo degli Ufficiali gli aveva preparato un premio per il suo arrivo ha Lugano. Volevamo così significargli la nostra simpatia.

Ma il volo che doveva portarlo con la sua bella squadriglia a Lugano fu senza arrivo. Esso è continuato nei cieli purissimi dove la sua anima forte ha trovato la pace e la gloria che noi poveri uomini con le nostre terrene discussioni non vogliamo.

Il Cap. Decio Bacilieri ha raggiunto questa mattina lo stormo purissimo che ha comandato in vita e che comanderà nell'eternità.

Gli Ufficiali ticinesi salutano il camerata scomparso nel nome grande della Patria e la gente di tutto il Cantone rimpiange Decio Bacilieri figlio degno della nostra terra.

L'ufficialità ticinese porge alla Mamma desolata, alla Consorte duramente provata, al fratello camerata cap. Luciano Bacilieri ed ai famigliari tutti, l'espressione del suo profondo cordoglio e di quello del popolo nostro.

Cap. DEMETRIO BALESTRA.

NOTA: Commemorazione fatta alla Radio Svizzera Italiana del camerata Bacilieri.